



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento della  
Funzione Pubblica**

ESPERI@  
ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA  
e-LEARNING 

# **Che cos'è l'analisi di impatto: tecniche e metodi di realizzazione**

**Formez**  **PA**

Questo materiale didattico rientra nell'ambito dei Percorsi e-Learning di alta formazione specialistica del Progetto Esperia@ - Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Regioni e degli Enti Locali del Mezzogiorno mediante il reclutamento di nuove figure professionali - Linea 7 Alta Formazione.

Finanziamento: Programmazione 2007 – 2013

Questo materiale è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Loredana Venditti

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Giugno 2017

## Il concetto di impatto

Valutare gli impatti vuol dire verificare gli effetti – sia imprevisti che previsti – di una politica/intervento pubblico in riferimento a programmi o progetti, identificandone i fattori di successo ed insuccesso.

Gli effetti sono valutati in merito ai risultati che la politica si è prefissata per verificarne il raggiungimento e i fattori che hanno contribuito al suo successo o insuccesso, anche al fine di eventuali azioni correttive e/o dell'avvio di nuove politiche, contribuendo all'azione che il decisore pubblico conduce.

Più nello specifico, la valutazione di impatto fornisce indicazioni circa:

- l'efficacia, in termini di raggiungimento degli obiettivi;
- l'efficienza ossia la dimensione del rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate;
- la sostenibilità, vista come la capacità della politica, del programma o del progetto sottoposto a valutazione di produrre effetti duraturi nel tempo.

In termini più tecnici, l'effetto di una politica si identifica nel cambiamento ottenuto (risultato) dovuto ad un trattamento (la politica): si stabilisce cioè un nesso causale fra intervento e risultato.

Per valutare una politica bisogna, quindi, definire che tipo di trattamento è stato somministrato, secondo quale logica quel trattamento deve indurre un certo tipo di cambiamento, chi tra i potenziali beneficiari/destinatari lo ha ricevuto ed eventualmente con quale intensità.

L'effetto di una politica sarà dato dalla differenza fra un risultato/valore effettivamente osservabile tra i soggetti destinatari della politica a seguito dell'attuazione della politica stessa e lo stato esistente in assenza degli interventi riconducibili alla politica.

La definizione di effetto, così come delineata, fa emergere un importante elemento da tenere in considerazione: gli effetti osservati potrebbero non essere dovuti all'attuazione della politica pubblica. Infatti, molti altri fenomeni, indipendenti dalle attività riferite ad una determinata politica pubblica, possono influenzare più o meno direttamente i comportamenti e le condizioni che la politica in esame vuole modificare. E' possibile quindi sovrastimare, o viceversa sottostimare, il contributo dato dalla politica stessa e la relazione di causalità fra risultato e l'intervento (la politica).

## L'analisi controfattuale

Per ovviare alla possibile distorsione delle conclusioni valutative dovute alla presenza di ulteriori elementi che agiscono sul contesto, oltre alla politica pubblica oggetto della valutazione, è possibile ricorrere ad **analisi controfattuali**. Si tratta, cioè, di valutare il contributo al netto di ulteriori altri elementi intervenienti: l'analisi controfattuale si concentra, infatti, sulla differenza tra quanto è stato conseguito con l'intervento e quanto sarebbe accaduto (in una situazione ipotetica) senza l'intervento.

La valutazione degli effetti di una politica, condotta con un approccio controfattuale è un tipo di valutazione particolare, almeno per due motivi:

1. pone al centro dell'attenzione l'attribuzione di causalità, cioè l'identificazione ai cambiamenti osservati dati solo da un'azione pubblica. Con questo tipo di analisi si vuole, quindi, isolare tale contributo dall'influenza di altri fattori che insistono sullo stesso fenomeno;
2. vuole calcolare tale contributo netto della politica attraverso dati empirici ottenibili da fonti esistenti o raccolte ad hoc.

A tal fine, viene definito un gruppo di controllo del quale vengono verificati i risultati conseguiti in assenza della politica per confrontarli con quelli ottenuti in presenza della politica.

Esemplificativa in tal senso è la valutazione degli impatti occupazionali a seguito di interventi formativi per la quale si procede al confronto fra i livelli di occupazione fra coloro che hanno partecipato ad un intervento formativo (impatto lordo) e i livelli occupazionali riscontrati da un gruppo di controllo con caratteristiche simili ai partecipanti (impatto netto). Tale gruppo di controllo, nelle valutazioni degli interventi formativi finanziati con il FSE, è spesso costituito dai soggetti che non hanno beneficiato degli interventi previsti pur avendo avanzato istanza di partecipazione. Questo approccio garantisce la presenza di pari requisiti di accesso rendendo possibile esaminare persone in possesso di caratteristiche del tutto simili a coloro che hanno beneficiato degli interventi con l'ulteriore vantaggio che sono noti alle amministrazioni numerosi elementi rilevanti nella domanda di partecipazione. In tal senso si possono verificare gli elementi di comparabilità con il gruppo dei destinatari del programma, garantendo, altresì, la concordanza del periodo osservato.

## Metodologie di analisi controfattuale

A seconda del modo con cui definiamo il gruppo di controllo nell'analisi controfattuale, si è in presenza di due tipi di approcci:

1. **Approccio sperimentale.** E' ritenuto il metodo in grado di produrre le stime più valide e credibili degli effetti di una politica pubblica. Per ottenere tale risultato è necessario, però, che il valutatore abbia la possibilità di manipolare il processo di selezione dei gruppi soggetti alla politica e del gruppo di controllo, e quindi di determinare chi è sottoposto alla politica (trattamento) e chi viceversa ne è escluso, mediante la randomizzazione. Quest'ultima è una attribuzione casuale dei componenti ai due gruppi garantendo ai componenti dei due universi di riferimento la stessa possibilità di far parte dei due campioni. Le differenze di partenza fra i componenti dei due gruppi devono essere nulle: solo in questo caso il cambiamento è attribuibile alla politica. La possibilità di operare tale manipolazione è tuttavia necessariamente limitata per ragioni pratiche, legali o anche politiche. Quando non è possibile operare in tal senso, si è in presenza di un approccio non-sperimentale.
2. **Approccio non-sperimentale.** Anche in una situazione non-sperimentale, l'effetto di una politica è definito come differenza tra una situazione fattuale e una controfattuale, ma in questo caso la situazione controfattuale non è più approssimabile mediante un gruppo di controllo scelto con una procedura di randomizzazione. Il valutatore, cioè, non può manipolare il processo di selezione dei gruppi, ma si limita ad osservare quello che succede: il controfattuale andrà approssimato osservando cosa succede ad altri soggetti e/o in altri periodi di tempo. In questo caso è più difficile determinare se il cambiamento osservato è riconducibile alla politica, poiché potrebbe essere dovuto ad altri fattori riconducibili proprio alle differenti caratteristiche dei componenti dei due gruppi. Se i componenti del gruppo sottoposto alla politica e quelli del gruppo di controllo si sono autoselezionati o sono stati assegnati al trattamento (politica) in un modo comunque non casuale, le differenze di partenza generalmente non sono nulle; la non omogeneità dei due gruppi fa sì che la differenza osservata tra trattati e non-trattati sia una stima distorta dell'effetto della politica. Questa distorsione è anche detta "da selezione", perché le differenze di partenza sono dovute al modo con cui i soggetti vengono selezionati o si autoselezionano per ricevere o non ricevere il trattamento (selection bias è il termine inglese per indicare questo tipo di distorsione). Esistono comunque dei metodi statistici – come l'analisi di regressione – che consentono di stimare l'effetto del trattamento sul risultato a parità di altre condizioni, cioè a parità di caratteristiche osservabili. Tali metodi possono essere pensati come modi per depurare la differenza osservata tra trattati e non-trattati della componente imputabile alle differenze di partenza nelle caratteristiche osservabili. In questo caso l'effetto osservato sarà riconducibile al trattamento.